

Lettera aperta ai Senatori della Repubblica italiana

Gentilissimo Senatore,

Le scrivo a nome della Federazione Italiana Organismi Persone Senza Dimora, fio.PSD, per chiederle di prendere in considerazione l'ipotesi di stralciare gli articoli 36 e 44 del disegno di legge n. 733, in approvazione al Senato il 3 Febbraio p.v, che di fatto modificherebbero la legge anagrafica del 1954, complicando in modo i percorsi di inclusione sociale delle persone gravemente emarginate.

L' articolo 36, del sopracitato decreto, legherebbe il diritto alla residenza alla verifica, da parte degli uffici comunali, delle condizioni igienico-sanitarie dell'immobile in cui si intende fissare la residenza e questo, come noto, creerebbe per l'amministrazione pubblica, come confermato dall' ANCI, problemi organizzativi molto seri inoltre, e questo a **noi sta a cuore più di ogni altra cosa, renderebbe ancora più difficile per le persone in stato di grave emarginazione, come per le persone senza dimora, ottenere e mantenere la residenza anagrafica** e per motivazioni facilmente comprensibili. **È altrettanto noto come per un cittadino della Repubblica, non avere una residenza, significa di fatto essere escluso dai più importanti diritti civili che la nostra Costituzione riconosce.**

Inoltre, nel decreto legislativo, è previsto all'articolo 44 di istituire, presso il Ministero degli Interni, un registro nazionale per le persone senza dimora. Anche in questo caso, oltre ad una serie di problematiche tecnico organizzative, riteniamo sia necessaria una maggiore attenzione in merito alle conseguenze sulle persone in stato di grave emarginazione.

Siamo consapevoli che la **legge anagrafica del 1954 necessita di una rivisitazione** che sappia cogliere le nuove esigenze delle comunità e dei territori e della vita delle persone. Le profonde trasformazioni che sono intervenute nella società italiana fanno sì che vi sia oggi una richiesta di mobilità tale da indurre le persone a sviluppare modalità di appartenenza e di radicamento territoriale molto più “leggere” che in passato.

Alla luce di tutto questo, chiediamo di stralciare i suddetti articoli in attesa che si possa rivedere nel suo complesso la normativa in tema di anagrafe in modo da consegnare al nostro paese una legge anagrafica moderna e funzionale alle esigenze sociali e capace di aumentare le possibilità di inclusione della parte di popolazione più fragile ed emarginata.

Alleghiamo alla presente un documento di approfondimento nel quale sono meglio evidenziate le conseguenze derivanti da una eventuale approvazione degli articoli.

Vi ringraziamo per vostra preziosa collaborazione. Rimaniamo ad vostra completa disposizione per eventuali chiarimenti e documentazione relativa a quanto sostenuto.

Paolo Pezzana presidente fioPSD.